

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Avenire

PASTORALE GIOVANILE

Il party illuminato dai santi

A sera del 31 ottobre, mentre le vetrine si riempivano di zucche, la Chiesa locale ha offerto ai giovani un'alternativa luminosa: la festa di tutti i Santi. All'Saint's Party, organizzata dalla Pastorale giovanile vocazionale. L'iniziativa, consolidata e partecipata, nasce dal desiderio di restituire un significato cristiano a una data che la cultura contemporanea ha spesso svuotato, trasformandola in un goco di paure e apparenze. Anche quest'anno, nell'oratorio sull'isola della parrocchia di Cristo Re giovani e giovanissimi si sono radunati per una grande festa in bianco. La serata è iniziata con il videomessaggio del vescovo Fabio, che ha incoraggiato i presenti a non lasciarsi sedurre dal vuoto di una cultura che banalizza il male. Dopo la preghiera, la festa è continuata con un buffet, canzoni, balli e video dedicati ai santi, per scoprire la loro umanità e il loro entusiasmo contagioso.

Michele Murgolo

Annuncio e quotidianità

Giornate di studio e riflessione al Convegno ecclesiale diocesano: la Parola e le testimonianze al centro. Il proseguimento nelle comunità parrocchiali

DI MASSIMILIANO PRISCIANDARO

«**D**ai frutti all'albero. [...] Dal dato esperimentale alla Parola di Dio. [...] Dalle devotazioni aggiuntive alla devozione fondativa». Queste parole di monsignor Fabio Ciollaro costituiscono l'impianto metodologico e il quadro contenutistico del Convegno ecclesiastico diocesano che si è svolto a Cerignola nella chiesa dello Spirito Santo il 13 e il 14 ottobre. I lavori sono poi proseguiti il 15 nelle parrocchie della diocesi. Oggetto di studio è stata la Costituzionalità dogmatica del Concilio Vaticano II *Dei Verbum*, promulgato da Paolo VI il 18 novembre 1965; documento imprescindibile e assolutamente decisivo nel rinnovamento pastorale della Chiesa, volto ad offrire ai fedeli tutti in accesso più immediato alla Sacra Scrittura. Come da manifesto, i relatori successivi sono stati: il cardinale Domenico Gabrielli Stiffure, il direttore del coro diocesano, maestro don Vito Lapace, e il signor Matteo Sponsillo parroco della San Pietro Apostolo di Foggia, la biblista Rosanna Virgil, docente di Egesi dell'Antico Testamento nell'Istituto Teologico Marchigiano.

I coniugi Stiffure hanno offerto la loro testimonianza sull'esperienza di fede che, dal 2021, vivono nel movimento «Equipe Notre Dame» a Foggia. Nel loro intervento sulla Parola di Dio nella famiglia, hanno evidenziato come il «noi» generato nel matrimonio abbia portato nella loro vita abbondanti frutti: la lettura quotidiana dei testi sacri



Lavori nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola

in famiglia, anche con i bambini; l'ascoltarsi vicendevolmente chiedendosi e manifestando i propri desideri; la grazia di aver messo al mondo quattro figli lo «scezzaristi per loro»; il lavoro in ospedale e trasfigurato dalla fede.

Il direttore del coro diocesano, don Vito Lapace, nella relazione intitolata «La Parola di Dio nelle note musicali» citando sant'Agostino, ha messo in rilievo la necessità che il giu-

bilo nato dall'incontro con Dio si estenda in una sorta di dilatazione della parola: «Se non lo puoi esprimere, e d'altra parte non puoi tacere»,

che cosa ti rimane se non «giubilare»? Il canone liturgico è dunque questo incontro sublime tra i limiti delle parole umane e la loro estensione che diventa musica: preghiera, lode, supplica nel riconoscimento di una grazia non meritata. L'ultimo intervento della prima serata è stato quello di Matteo Sponsillo, il quale ha mostrato il metodo della scrittura, per mezzo del quale i

giovani del Movimento Neocatecumenale estraggono un versetto del Vangelo (in una pista di lavoro preparata dai responsabili) e, attraverso il collegamento con altri rimandi a passi scripturistici, procedono fino a quando non si imbattono in un testo che sentono particolarmente inerente al proprio vissuto; ne condividono le risonanze facendo eventualmente riferimento a risposte esistenziali che li riguardano e concludono l'incontro in un momento di agape fraterna.

La sera del 14 ottobre ha visto protagonista Rosanna Virgil, la quale ha messo subito in evidenza come la Sacra Scrittura ci è stata «restituita» con la *Dei Verbum*. I testi sacri provengono dal Popolo di Dio mediante una trasmissione orale e una redazione scritta successiva. In essi, per il bene del medesimo popolo, permangono alcuni elementi che sempre devono accompagnare l'ascolto, vale a dire la memoria dell'«antico» di Cristo, che stimola l'intero e la volontà a desiderare e nutrirsi incessantemente della beatitudine della verità sostanziale che Egli stesso, e della «cura», media, la quale Dio sempre cerca la salvezza di tutta l'umanità; del «don», che il Padre ci fa del suo Figlio Unigenito, culmine della Rivelazione e della manifestazione del suo amore per noi; della «luce» perché la Bibbia è lampada ai nostri passi e ci fa vedere chi siamo veramente. Concludendo, Virgil ha ricordato ai presenti il motto di papa Francesco per cui tutta la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo.

Quando il dolore si fa vocazione

Il 7 ottobre scorso, nel giorno della festa della Madonna del Rosario, si è tenuto il Giubileo della sanità, delle persone ammalate e con disabilità, momento forte voluto dal vescovo Fabio in collaborazione con la sottosezione diocesana dell'Unità di Sanità e l'Associazione Medici Cattolici Italiani di Cerignola.

Il Giubileo si è aperto con un convegno, tenutosi nella curia vescovile, a cui hanno partecipato, insieme agli organizzatori, operatori del mondo della sanità e dell'assistenza, persone ammalate e con disabilità. Relatori sono stati il dott. Tommaso Granato, medico del centro trasfusionale del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia, e la signa Isabella Russo che ha condiviso la sua esperienza di madre nella malattia e al servizio della malattia. L'aspetto univoco che è emerso dalle relazioni è che



entrambi, senza alcuna inesita, hanno parlato di «vocazione».

Vocazione alla cura dei malati per il dott. Granato, nata fin da bambino e rafforzata dall'esperienza di malattia vissuta in ambito familiare, che è andata oltre la semplice attività professionale, ma d'anche sfociata in una missione nel mon-

do della sofferenza. Vocazione alla maternità per la signa Russo, vissuta come una esigenza vitale, un «fuoco» secondo le sue parole, da creare con forza, da chiedere a Dio con insistenza e da vivere in fondo e senza risparmio di energie anche quando una grave malattia si è affacciata al suo rispetto proprio nel momento in cui questo insenoso desiderio andava realizzandosi.

Domenico Paleri

al termine del convegno ci si è portati in processione accompagnati dal canto delle litanie dei santi, in cattedrale, attraversando la Porta giubilare e vivendo insieme il tempo delle confessioni, della recita del santo rosario e della celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo che ha incoraggiato i presenti a vivere il lavoro del personale e la sofferenza come vocazione nel quale Dio opera con la sua grazia.

Domenico Paleri

Celebrata la Giornata ecologica

Nel giorno dedicato a san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e modello di amore per il creato, i giovani della diocesi hanno vissuto una significativa esperienza con la Giornata ecologica, promossa dall'ufficio del pastorale giovanile-vocazionale e dall'azione cattolica. L'iniziativa si è inserita nel cammino del «Tempo del Creato», il periodo che va dal 1° settembre al 4 ottobre e che papa Francesco ha dedicato ogni anno alla riflessione e all'impegno per un'ecologia integrale.

Tutto è partito da un breve e intenso momento di preghiera. Nel messaggio di apertura, è stato ricordato il pensiero di papa Leone XIV che, inaugurando Borgo Laudito a Castel Gandolfo, ha sottolineato che «l'esere umano, fatto a immagine e somiglianza di Dio, è chiamato a custodire tutte le creature, non a dominarle. Impegnarsi a preservare e risanare l'ambiente significa rendere grazie al Creatore. È il modo in cui i nostri giovani testimoniano che la fede non si limita alle parole, ma si traduce in gesti di cura e di bellezza».

Dileta D'irienzo

Il documento, che richiama la parola evangelica del lievito (Mt 13,33), si apre con un messaggio di pace e unità pronunciato da papa Leone XIV all'inizio del suo ministero. La Chiesa è chiamata a essere femminito di riconciliazione nel mondo. Tra i temi centrali: ascolto come forma di evangelizzazione, la corresponsabilità di tutti i battezzati, la presenza delle donne, il rinnovamento degli organismi di partecipazione, il dialogo con la cultura e la società civile.

INAUGURAZIONE

Stornara il suo oratorio

Venerdì, 26 settembre 2025, è una data destinata a rimanere indelebile nella memoria della cittadina di Stornara don Vito Lapace, alla presenza di una comunità festosa e commossa, ha inaugurato e benedetto l'oratorio «San Carlo Acutis» della chiesa parrocchiale di San Rocco, un sogno accarezzato e coltivato negli anni e che ora, finalmente, è diventato realtà. L'oratorio rappresenta da sempre un luogo privilegiato di incontro per fanciulli, giovani e adulti, dove si intrecciano formazione e divertimento, dove si stringono amicizie e si consolidano relazioni, ma è soprattutto un centro in cui si educa alla fede attraverso percorsi spirituali e attività culturali.

Con l'inaugurazione di questo nuovo e prezioso spazio, Stornara si arricchisce di una grande opportunità, offrendo ai cittadini occasioni di crescita cristiana eumana, ma nello stesso tempo investe tutti, specialmente noi adulti, d'gramma di responsabilità: vigilare, accompagnare e sostenere il percorso educativo dei ragazzi.

Rosaria Calamita



Le nuove guide di Azione cattolica: non solo strumenti di lavoro, ma segni concreti di comunione. «Ora prendano vita nei nostri gruppi e nei cuori»

La bellezza della fede vissuta con l'Ac

C'è un monte da salire, una luce da accogliere, una voce che invita a mettersi in cammino. E' questa l'immagine che l'azione cattolica italiana propone per il nuovo anno associativo 2025-2026, ispirandosi al vangelo della Trasfigurazione: «Signore, è bello per noi stare qui!» (Mt 17,1-9).

In questo tempo di cambiamento e ricerca, l'associazione invita ogni battezzato a scoprire la bellezza della fede vissuta insieme, in parrocchia, in famiglia, nei gruppi, nella vita quotidiana. Le nuove guide formative - pensate per bambini, ragazzi, giovani e adulti - vogliono essere un aiuto concreto per imparare a leggere la vita alla luce del Vangelo, a riconoscere la presenza di Dio nelle relazioni, nei passaggi, nelle fatiche e nelle scelte di ogni giorno. Non semplici sussidi, ma compagni di viaggio per crescere nella fede e camminare insieme come Chiesa, guidati dallo

sguardo luminoso di Cristo. Azione Cattolica dei Ragazzi, «C'è spazio per te!». Nella nuova proposta per i più piccoli, dai 3 ai 14 anni, tutto ruota attorno a un messaggio semplice e profondo: «C'è spazio per te!». In un mondo che spesso esclude o mette ai margini, l'Ac ricorda che nel cuore di Dio c'è posto per tutti. Accanto alla guida, il volume *Work in progress* offre strumenti di formazione per educatori e catechisti, con approfondimenti biblici, pedagogici e spirituali. Un aiuto concreto che accompagna i più piccoli a diventare protagonisti nella fede.

Settore Giovani - «Non ci credete» e «Passaggi di stato». I giovanissimi (15-18 anni) sono accompagnati da *Non ci credete*, la guida pensata per gli educatori che desiderano aiutare i ragazzi a scoprire la bellezza di credere con sincerità e libertà. Per i giovani (19-30 anni), la nuova guida *Passaggi di stato* prende ispirazione dall'episodio della Trasfigurazione: «Si-

gnore, è bello per noi stare qui!» (Mt 17,1-9). Settore Adulti - «Atta definitivo». Anche gli adulti sono chiamati a scoprire la luce della Trasfigurazione nel loro cammino di fede. La proposta *Atta definitivo* invita a guardare la vita con occhi limpidi e cuore inno-
vato, cercando quella diafinezza interiore che nasce solo dall'incontro con il Signore.

Fra le pagine delle nuove guida di strumenti di lavoro e segni concreti di comunione ecclesiastici, si intrecciano esperienze, insegnamenti e generazioni diverse, unite dal desiderio di crescere insieme, sotto lo sguardo del Signore, nella gloria del Vangelo. Le guida possono vivere ricchezza presso il Centro diocesano, ma il vero luogo dove queste proposte prendono vita sono nelle nostre parrocchie nei gruppi, nelle famiglie e nei cuori di chi sceglie ogni giorno di camminare nella fede, insieme agli altri, per diventare Chiesa viva nel mondo.

Nicola Ciciretti

CHIESE IN CAMMINO



Il vocabolario della sinodalità fra pace e speranza

DI ANNA RITA DI CONZA

Con 781 voti favorevoli su 809, la Tercia assembla sinodale delle Chiese che sono in Italia ha approvato il Documento di sintesi del Cammino sinodale, significativamente intitolato *Uento di pace e di speranza*. L'assemblea, ospitata presso l'Eliseo Palace Hotel di Roma, ha rappresentato il punto di arrivo - insieme di riapertura - di un percorso di quattro anni che ha coinvolto le Chiese locali e migliaia di gruppi sinodali. Per la nostra diocesi era presente monsignor Vincenzo D'Ercol, vicario generale, monsignor Angelo Giuseppe Di Bisciglio, deputato di Stoccolma, Chiesa nell'Università Pontificia Salesiana di Roma, e la scienziata di Religione cattolica dell'ISS Olbia di Olbia-Tempio. La loro partecipazione ha testimoniato la vicinanza della Chiesa locale al cammino sinodale e l'impegno condiviso nel discernere insieme i segni dei tempi.

L'atmosfera in aula è stata intensa e partecipata, dopo giornate di confronto e numerosi emendamenti, i delegati hanno votato il testo che ora sarà consegnato ai vescovi italiani, chiamati a elaborare, durante la prossima Assemblea generale di novembre, le priorità pastorali per la fase attuativa del Cammino.

Nell'introduzione ai lavori, monsignor Enzo Castellucci, presidente del Comitato nazionale, ha invitato a leggere il documento come dono, impegno e sacrificio, le tre parole-chiave che riassumono questi anni di lavoro, esortando a custodire la gioia di camminare insieme. A questo preposto, padre Sabino Chialà, priore di Bosae, ha aperto l'assemblea con una meditazione ispirata agli Atti degli Apostoli: «I passi, quando sono velti, trasformano. Non si può camminare restando gli stessi».

Nel suo intervento conclusivo, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha sottolineato che spetta ai vescovi «individuare le priorità e coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole», definendo questa fase un «tempo di comunione e di speranza, in un mondo ferito da guerre e violenze, ma in cui lo Spirito continua a parlare alla nostra umanità».

Nel documento, che richiama la parola evangelica del lievito (Mt 13,33), si apre con un messaggio di pace e unità pronunciato da papa Leone XIV all'inizio del suo ministero.

La Chiesa è chiamata a essere femminito di riconciliazione nel mondo. Tra i temi centrali: ascolto come forma di evangelizzazione,

la corresponsabilità di tutti i battezzati, la presenza delle donne, il rinnovamento degli organismi di partecipazione, il dialogo con la cultura e la società civile.